

A targhe alterne



Carraro: «Anch'io sono contrario, non c'era altro da fare»
L'Atac annuncia il potenziamento delle corse
la metropolitana posticipa la chiusura a mezzanotte
ma per i mezzi pubblici sarà comunque la prova del fuoco

All'assalto di autobus e metrò

Carabinieri e poliziotti a caccia di trasgressori

«Mi dispiace, ma non c'era nient'altro da fare»: così ieri il sindaco Franco Carraro ha annunciato le targhe alterne. Si comincia oggi (divieto di circolazione per la targhe dispari dalle 17 a mezzanotte). Ad aiutare i vigili verranno carabinieri e poliziotti. E l'Atac ha comunicato che oggi la metropolitana sarà aperta fino a mezzanotte. Resta un'incognita: quando si torna alla normalità?

sabato da shopping diventa un sogno realizzabile solo per coloro che possiedono le due o le quattro ruote con la targa «giusta».

Non c'è scampo nemmeno per le «auto blu». Nell'ordinanza del sindaco è scritto chiaramente: assessori e parlamentari dovranno rispettare le nuove regole.

Dalla sala Rossa del Campidoglio la capolinea il sindaco Carraro: «Non è una scelta nostra - spiega rassegnato il primo cittadino - è una misura obbligatoria prevista dalla direttiva consiliare». E poi, ripetendo quanto detto altre volte: «Personalmente sono contrario alle targhe alterne. Ritengo che come misure anti-traffico non servono. In questo caso sono obbligatorie sul piano sanitario. Capisco che usare il mezzo pubblico crea dei problemi, ma è inevitabile».

L'estensione territoriale e oraria della fascia blu non è stata infatti sufficiente per fermare l'inquinamento. E così anche l'unica centralina del centro storico, quella di largo Arenula, ha sfondato di gran lunga i limiti di tollerabilità. Le cifre dello smog sono risultate elevate sia nella media oraria, sia nella media delle otto ore. Interviene l'assessore al traffico Edmondo Angelè: «Che jellal - esclama - Ma son convinto

che le targhe alterne domenica non saranno necessarie. Comunque ho dato disposizioni al capo-movimento dell'Atac di rafforzare nella fascia oraria 17-24 i mezzi pubblici».

Il suo collega Piero Meloni ha precisato: «Nel week-end solo il cinquanta per cento dell'organico dei vigili è in servizio. Ho chiesto aiuto al prefetto Carmelo Caruso. Così oggi la città sarà presidata da caschi bianchi, carabinieri e polizia».

Pomeriggio a piedi in città. Ma l'Atac in serata ha comunicato: «Oggi circoleranno più bus. Il trasporto pubblico sarà intensificato soprattutto sulle vie consolari di accesso in città e sulle principali direttrici del traffico urbano». E l'Atac ha annunciato che, «in via eccezionale», oggi le ultime partenze dai capilinea della metropolitana avverranno a mezzanotte.

Targhe alterne e fascia blu. Anche di domenica? È probabile. E, anzi, se il monossido di carbonio continua a superare i limiti nel 50 per cento delle centraline, il provvedimento verrà esteso a tutta la giornata e per più giorni. C'è anche un altro «pericolo»: se i livelli dello smog continueranno a restare alti nonostante le targhe alterne, ci sarà il blocco totale della circolazione.



I VELENI NELL'ARIA		
Centraline di rilevamento dei dati	Quantità di smog nell'aria	Sopra o sotto i limiti
LARGO ARENULA	33,9	+
LARGO PRENESTE	20,9	+
CORSO FRANCIA	Dato non valido	-
PIAZZA FERMI	30,7	+
LARGO MAGNA GRECIA	Dato non valido	-
PIAZZA GONDAR	32,5	+
LARGO MONTEZEMOLO	31,7	+
LARGO GREGORIO XIII	31,9	+
VIA TIBURTINA	22,3	+

A Napoli bus pieni e proteste in periferia Ma il traffico è ridotto solo del 10%

■ Nel capoluogo partenopeo si marcia a targhe alterne già dal 30 settembre scorso. Anche a Napoli la misura è stata adottata per cercare di abbassare il livello dei veleni presenti nell'aria. Il pari e dispari resterà in vigore fino a Natale e ha carattere sperimentale: è limitato infatti alla zona centrale della città, tra Mergellina e piazza Garibaldi. Dopo Natale gli amministratori napoletani dovranno tirare le somme dell'esperimento e decidere se prolungarlo ulteriormente o meno.

Nei primi giorni ci sono state proteste, soprattutto nel popolare quartiere di Settimiglia, mal collegato al centro, e perciò i più penalizzati dalla nuova normativa. La riduzione del traffico è di poco superiore al 10%, ma soltanto nella zona coinvolta dall'esperimento, e comunque, anche tra Porta Garibaldi e Mergellina l'immagine è sempre quella del solito caos. Gli effetti più visibili, nei primi giorni in cui il provvedimento è entrato in vigore, sono stati le fermate dei bus affollati e le vetture stracolme. Poi, i napoletani, hanno cominciato rapidamente ad organizzarsi. Passaggi collettivi per andare al lavoro, furti di targhe e contraffazioni dell'ultima cifra. I trasgressori pizzicati dai vigili urbani non sono molti: nel primo periodo gli automobilisti con l'ultima cifra fuorilegge erano 800 al giorno, ma ora le multe si sono ridotte della metà.

Milano sempre in preallarme quando sale l'inquinamento automobili in garage e riscaldamenti più bassi

■ A Milano le targhe alterne sono sempre in agguato. C'è una normativa regionale che prevede, non appena scatta l'allarme inquinamento, la circolazione a pari e dispari. È quasi da un anno, dal 21 dicembre del '90, che questa norma è entrata in vigore e ormai i milanesi sono abituati. Quando le centraline segnalano picchi di smog oltre i livelli di guardia, le macchine restano nei garage e i milanesi si spostano in metrò. In questi mesi si è sperimentato che la circolazione a targhe alterne produce una riduzione del 20% del traffico e fa scendere a livelli accettabili il termometro dello smog. La misura d'emergenza non riguarda soltanto la città, ma altri 34 comuni della prima fascia urbana. I più colpiti dal provvedimento sono gli abitanti dell'interland, che ogni giorno, a bordo di centomila auto, convergono nel capoluogo lombardo e che quando scattano le targhe alterne hanno come unica opportunità una rete di collegamenti extraurbani non proprio efficace. I milanesi invece, senza tante proteste, salgono sul metrò, che in città garantisce spostamenti abbastanza rapidi e comodi. A Milano, oltre alle targhe alterne, quando i limiti dell'inquinamento vengono superati, scatta anche l'obbligo di abbassare a 18 gradi le caldaie e di ridurre di due ore l'accensione dei riscaldamenti.

Genova ci prova a dicembre nel pacchetto anti-caos corsie preferenziali e acquisto di nuove vetture

■ Pari nei giorni pari e dispari nei giorni dispari, dal lunedì al venerdì. Genova ha deciso tre giorni fa di sperimentare le targhe alterne. La disciplina entrerà in vigore il 2 dicembre e obbligherà al pari e dispari fino al 24 dello stesso mese. Il provvedimento coinvolgerà tutta la zona della città compresa tra le stazioni ferroviarie di «Principe» e di «Bri-gnole». Le deroghe al divieto riguarderanno soltanto i portatori di handicap, medici e commercianti. Lotta al traffico e all'inquinamento sono i due motivi per i quali l'amministrazione comunale ha deciso l'esperimento. Genova è una città con uno sviluppo longitudinale, costretta a linee dirette prive di percorsi alter-

MARISTELLA IERVASI

Ore 13, summit in Campidoglio. Il sindaco Franco Carraro si chiude nel suo studio con gli assessori Edmondo Angelè, Piero Meloni, Gabriele Mori e i tecnici della Usl. Ore 13 e trenta, lancio della moneta (pari o dispari?). Ore 14, il primo cittadino annuncia: «Oggi, e forse anche domenica, targhe alterne dalle 17 a mezzanotte».

È emergenza-inquinamento. Giovedì il monossido di carbonio ha registrato cifre ben al di sopra dei limiti di tollerabilità in quasi tutte le centraline di monitoraggio. L'unica stazione, in cui i valori si sono mantenuti al di sotto della soglia-limite, è quella di largo Magna Grecia. In tutte le altre, invece, è stato un disastro.

Per la prima volta la lancetta d'allarme ha colpito il secondo livello di guardia. Il sindaco Franco Carraro nei giorni scorsi aveva avvertito: «Se lo smog

continua a sfondare i livelli di guardia, sarò costretto a prendere misure drastiche». E così è scattato il provvedimento-rivoluzione: targhe alterne in centro e in periferia.

Dunque, non è più una minaccia. La capitale viaggia sul serio a pari e dispari. Si comincia nel fine settimana con le auto targate «Roma» che hanno per ultima cifra il numero 0-2-4-6-8 (oppure che hanno un numero pari come ultima cifra prima di una lettera). Per tutti gli altri autoveicoli, invece, c'è il divieto di circolazione all'interno del Grande raccordo anulare. E chi fa il furbo si prende una multa di 50 mila lire.

Ma le sorprese non finiscono qui. Anche le moto e le «Vespe» con targa ogg camminano a turno. Lo massale dovranno dire addio al supermercato e i giovani alle discoteche. E il

Tumi e ore Per i furbi 50.000 lire di multa

■ Oggi si viaggia a targhe pari all'interno del Grande raccordo anulare. Tutte le automobili e le moto private con l'ultima cifra dispari resteranno ferme dalle 17 alle mezzanotte. Anche le auto blu dei parlamentari, degli assessori e dei portaborse circoleranno a targhe alterne. E nella fascia blu potranno entrare solo i possessori dei permessi d'accesso al centro storico, ma con targa pari.

Sarà difficile fare i furbi e superare i varchi «proibiti». L'intera città sarà presidata fin dall'alba dai vigili urbani, carabinieri e polizia. Comunque per i trasgressori è in arrivo una multa da 50mila lire. L'assessore alla polizia urbana Piero Meloni ha infatti chiesto aiuto al prefetto Caruso. E la collaborazione è stata assicurata.

Tutti coloro che non posseggono due macchine con targhe alterne dovranno quindi servirsi dei mezzi Atac, Acotral, tram e metropolitane. L'azienda di trasporto pubblico ha comunicato che oggi aumenteranno i bus nella fascia oraria 17-24. In particolare verrà intensificato il trasporto lungo le vie consolari e le principali direttrici che portano in centro. Anche la metropolitana farà orario continuato. L'ultima corsa partirà a mezzanotte.

Domani, invece, è in forse la circolazione a targhe alterne. Comunque, tutto dipenderà dall'inquinamento. Se lo smog di venerdì avrà superato i limiti nella metà delle centraline, si fermeranno le targhe pari ed entreranno in circolazione quelle dispari.

Nessun divieto per auto elettriche e handicappati

■ Il provvedimento «targhe alterne» non riguarda tutti. Alcune «categorie» di cittadini, infatti, potranno circolare liberamente, nonostante i nuovi divieti. Così, i proprietari, ma saranno pochissimi, di auto elettriche, per esempio, potranno viaggiare per la città senza limitazioni. Lo prevede l'ordinanza del sindaco, che fa eccezione «per i veicoli a trazione non inquinante» (trazione elettrica).

Non viaggeranno a targhe alterne neppure i titolari di patente «F» per portatori di handicap, i veicoli da noleggio da rimessa con autista, quelli adibiti alla distribuzione dei giornali e della stampa e le auto per la distribuzione delle farmacie.

Ovviamente non viaggeranno a turno all'interno del Grande raccordo anulare i mezzi di trasporto pubblico (Atac, Acotral, tram), i taxi, le auto in servizio di polizia, carabinieri, vigili del fuoco e le ambulanze. Il divieto non viene osservato neppure dagli automezzi dell'Annu e dalle auto di emergenza dell'Italgas, dell'Acce, dell'Enel.

Nell'ordinanza del sindaco si legge: «I provvedimenti hanno validità anche in assenza di segnaletica stradale. Visto la natura contingibile e urgente, per cui sono sufficienti le comunicazioni e gli avvisi alla cittadinanza diramati tramite i mezzi di informazione».

Se il veleno va alle stelle motori tutti spenti

■ Se l'inquinamento non scenderà neppure con le targhe alterne si arriverà al blocco totale della circolazione. Questo ulteriore provvedimento è previsto dalla direttiva del consiglio comunale del 13 febbraio 1991.

La capitale viaggia a turno perché lo smog ha superato il secondo livello di tollerabilità. In base alla delibera questa soglia risulta superata quando per tre giorni consecutivi alla prima rilevazione permane la situazione corrispondente al primo livello per il parametro dell'anidride solforosa. Oppure quando per cinque giorni consecutivi il monossido di carbonio risulta alterato nella metà delle centraline.

Lo stato di emergenza è dunque scattato. Il consiglio del sindaco: «Non usate le macchine, se potete» non basta più. Il monossido di carbonio giovedì ha sfondato i 30 milligrammi per metro cubo nella media oraria, contro i 20 consentiti. Oltre alle targhe alterne cosa succederà? I provvedimenti che il Campidoglio dovrebbe adottare per tutelare la salute sono: l'invito a ridurre la temperatura nelle case e diminuzione delle ore di riscaldamento, maggior controllo dei vigili sulle vetture diesel, invito a non fumare in uffici e locali a rischio, maggiore severità contro i divieti di sosta.

L'Arvu ha chiesto le dimissioni di Piero Meloni (Polizia urbana) e di Edmondo Angelè (Traffico)
Ma i comandanti dei caschi bianchi dicono: «Le auto a turno servono per dare una risposta all'emergenza»

I vigili: «Assessori incompetenti, andatevene»

■ Meloni e Angelè devono dimettersi: l'associazione romana dei vigili urbani replica duramente all'ordinanza sulle targhe alterne. Più «moribondi» i commenti a caldo di Valentino Boccacci, comandante del gruppo intervento traffico e di Giovanni Catanzaro, comandante del gruppo: un provvedimento legato all'emergenza e in favore della salute pubblica. Scettici, invece, i caschi bianchi in servizio.

ROSSELLA BATTISTI

Piero Meloni ed Edmondo Angelè devono dimettersi. Il comunicato dell'Arvu (associazione romana vigili urbani) parla chiaro e forte: la nuova ordinanza che prevede la circolazione a targhe alterne «evvidenzia il clamoroso fallimento delle iniziative degli Assessori preposti alla Polizia Urbana e

compagnato da una segretaria. «No, ancora non l'abbiamo visto», replica subito la donna, ravviandosi un paio di volte i capelli. Ma non doveva avere un incontro con i comandanti dei vigili urbani per discutere dell'ordinanza sulle targhe alterne di questo sabato? «Già, ma noi l'ordinanza non l'abbiamo nemmeno vista per ora. È stata una decisione improvvisa del sindaco e dell'assessore Mori, ne parli con loro», ribatte senza prendere fiato e si rifiuta precipitosamente all'interno, dove i telefoni squillano a ripetizione. Sono le 17,30 di venerdì e all'assessorato regna un clima di smarrimento totale.

Alle 18 arriva puntualmente Valentino Boccacci, comandante del gruppo intervento traffico, per parlare con l'uffi-

cialmente introvabile Meloni. Più tardi arriva anche Giovanni Catanzaro, comandante dei vigili urbani del gruppo, anche lui diretto verso l'ufficio dell'invivibile assessore alla polizia urbana. E nello stesso ordine escono dopo una mezzoretta. Valentino Boccacci è pacato, di noi l'ordinanza non l'abbiamo visto per nulla colpito dall'iniziativa: «Il traffico a targhe alterne è stato imposto anche negli anni '70. Certo, allora era dovuto ad altri motivi, però non dovremmo incontrare eccessive difficoltà nemmeno stavolta». I controlli verranno effettuati dai servizi ordinari, affiancati dal corpo di vigilanza della fascia blu e dagli addetti a rilevamenti dell'inquinamento atmosferico. Non è un provvedimento troppo affrettato? «Si tratta della salute pubblica - prosegue Boccacci - e non si può commentare. Se si abbassano i livelli di guardia dell'inquinamento, già da domenica si potrà circolare. Altrimenti, si pensa di prolungarlo per tutta la giornata festiva e forse anche lunedì. Del resto, se tutti usassero di più il mezzo pubblico si circolerebbe meglio e l'atmosfera sarebbe più pulita».

Per Giovanni Catanzaro si tratta di un'ordinanza legata all'emergenza, che è stata dettata dai risultati del monitoraggio. Multa da 50mila lire per i trasgressori - (in un primo momento si era pensato anche a prendere in considerazione l'articolo 650 del codice penale, essendo un provvedimento per motivi di igiene pubblica, ma poi è stata accantonata) - e punti di controllo sparsi un

po' dappertutto sono le misure che Catanzaro prevede con un eventuale coinvolgimento di altre forme di polizia. «Quest'ultima decisione spetta però all'amministrazione - precisa - e così anche gli ulteriori provvedimenti da prendere». Qualche critica? «Io? Per carità - replica con un guizzo improvviso - io mi limito a fare il vigile urbano».

Se i comandanti rimangono abbottonatissimi, più generosi di commenti sono i vigili sul campo. A poca distanza dall'assessorato, un gruppetto in divisa sta combattendo con un groviglio di auto che assedia il posto di blocco alla ricerca di un «entratura» per il centro storico. «Ci mancava solo questo ordinanza - sbuffa un vigile - come se non avessimo abba-

stanza problemi a sorvegliare i vanchi... E poi mi dica lei, come facciamo a controllare tutte le auto, a dire "tu sì", "tu no"?». «A me sembra inconcepibile questo provvedimento - gli fa eco un altro collega - Come faccio a venire a lavorare se poi stacco alle cinque e non posso tornare a casa? Mi sciroppo cinque chilometri a piedi? Dalle mie parti, in periferia, l'auto-bus passa a orari impossibili e ferma lontano da casa mia...».

Qualcuno ridacchia e commenta: «Io la macchina la prendo lo stesso. Dopo una settimana di lavoro, avrò bene il diritto di andarmi a fare una girata. L'auto chi vuol che riesca a vederli al volo il numeretto finale della targa? Giusto l'automobilista che hai dietro...».

nativi e che risultano quotidianamente bloccate dal traffico. Ma a spingere gli amministratori genovesi alla scelta d'emergenza è stato anche il pullulare dei cantieri dell'Expo '92, che dovranno essere chiusi entro l'aprile del '92, prima dell'inaugurazione della manifestazione, fissata per il 15 maggio. E proprio il proliferare di cantieri ha dato il colpo di grazia alla circolazione. Il pacchetto di misure anti-traffico varato dalla giunta genovese, oltre alle targhe alterne, prevede anche l'estensione delle zone nelle quali è vietata la sosta, l'istituzione di corsie preferenziali per i mezzi pubblici, e l'immissione nella rete di trasporto urbano di nuove vetture.